

ISSN 1725-7360



ATTIVITÀ PRINCIPALI L'ETF NEL 2005



etf

SHARING EXPERTISE
IN TRAINING

LA FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
È IL CENTRO DI EXPERTISE DELL'UNIONE EUROPEA
CHE SOSTIENE I PROCESSI DI RIFORMA DELL'ISTRUZIONE E
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEI PAESI TERZI
NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI DI RELAZIONI ESTERNE
DELL'UNIONE EUROPEA

COME CONTATTARCI

Per ulteriori informazioni sulle nostre attività,
sui bandi di gara e sulle opportunità di lavoro,
si rimanda al sito: www.etf.europa.eu

Per qualsiasi altro genere di informazioni
si prega di contattare:

Unità Comunicazione esterna
Fondazione europea per la formazione professionale
Villa Gualino
Viale Settimio Severo 65
I – 10133 Torino
E info@etf.europa.eu
T +39 011 630 2222
F +39 011 630 2200

ATTIVITÀ PRINCIPALI L'ETF NEL 2005

Questo documento è una traduzione. Per eventuali dubbi inerenti l'accuratezza delle informazioni contenute, vi preghiamo di fare riferimento alla versione originale inglese.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://www.europa.eu>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2006

ISBN 92-9157-472-4

ISSN 1725-7360

© Comunità europee, 2006

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Italy



PREFAZIONE

In un mondo globalizzato, la pace, la prosperità e lo sviluppo dipendono dalle competenze delle persone che ci vivono e lavorano. Nel XXI secolo il capitale umano è la più importante risorsa europea. Questo è il motivo per cui l'Unione europea ha conferito un ruolo centrale all'investimento sui nostri cittadini – sulle nostre risorse umane. È nostro compito dotarli degli strumenti che permettano di plasmare la globalizzazione a nostro favore. Ci siamo posti obiettivi stimolanti per lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza, radicata in una filosofia di formazione permanente e mobilità. Tutto ciò costituisce il cuore delle attuali riforme europee.

I nostri sforzi di dotare i cittadini di conoscenza e di nuove competenze non si fermano, tuttavia, ai confini dell'Unione europea. L'istruzione e la formazione rappresentano elementi di importanza crescente nella politica estera dell'UE. Aiutando persone in tutto il mondo, attraverso una generosa assistenza, aprendo opportunità commerciali e sostenendo le riforme politiche, l'Unione europea semina stabilità, democrazia e sviluppo economico. Assicurare l'accesso all'istruzione ed alla formazione è fondamentale per costruire la

sicurezza umana. L'uomo non potrà avere sicurezza senza sviluppo, non potrà avere sviluppo senza sicurezza e non potrà avere né l'uno né l'altra in assenza di diritti umani e del diritto all'istruzione.

L'istruzione e la formazione sono particolarmente importanti nei paesi limitrofi dell'Unione europea. Lo sviluppo dei nostri vicini dipende, a lungo termine, dal rafforzamento delle loro risorse umane. Pertanto, la cooperazione in materia di istruzione e quella scientifica, nonché una più facile mobilità dei ricercatori e degli studenti, costituiscono un elemento essenziale della nostra politica europea di vicinato. Colmando i divari presenti in questi campi, possiamo davvero "imparare gli uni dagli altri" e fornire la chiave per la modernizzazione.

Questa edizione 2005 delle *Attività principali* della Fondazione europea per la formazione professionale (ETF) riflette l'importante ruolo che quest'agenzia svolge nel processo. L'ETF non solo svolge un ruolo importante nella formazione dei cittadini europei, ma fornisce anche alla Commissione europea, idee preziose per la politica estera. L'ETF, attraverso la profonda conoscenza

dei sistemi di istruzione e formazione nonché del mercato del lavoro dei nostri paesi partner, ci aiuta a definire le nostre priorità e a decidere come affrontarle in modo efficace.

Questa edizione delle *Attività principali* mostra inoltre il positivo sviluppo sperimentato dall'ETF negli ultimi anni, con un numero crescente di azioni e programmi che convergono verso lo stesso scopo finale: dotare i cittadini delle competenze essenziali per accogliere il cambiamento e usufruire dei vantaggi della globalizzazione.

Dr.ssa Benita Ferrero-Waldner
Commissario europeo per le relazioni esterne
e per la politica europea di vicinato



*Benita Ferrero-Waldner, commissario europeo
per le Relazioni esterne*



Muriel Dunbar, direttore dell'ETF

INTRODUZIONE

La pubblicazione delle nostre *Attività principali* annuali costituisce per me sempre un momento di riflessione. Penso che il 2005 sia stato un anno che meglio di qualunque altro abbia cementato il ruolo dell'ETF all'interno della famiglia delle istituzioni europee. Il nostro lavoro con e per la Commissione europea progredisce. C'è un'attenzione crescente verso il capitale umano nello sviluppo sociale ed economico. E se in passato qualcuno di noi si è sentito un profeta nel deserto, impegnato a diffondere un messaggio messo in secondo piano rispetto ad altri programmi economici o politici, di tale sensazione non resta ormai neanche l'ombra. Il nostro lavoro, lo sviluppo dell'istruzione e della formazione nelle regioni partner dell'Unione europea, è un elemento cruciale nel cammino dell'Europa verso la stabilità e la prosperità attraverso lo sviluppo economico e sociale, ed è pienamente riconosciuto come tale.

Per questo motivo, oggi siamo in grado di vedere i frutti dei nostri sforzi in un'ampia gamma di iniziative europee di sostegno nei nostri paesi partner. Le nostre valutazioni del mercato del lavoro vengono utilizzate per definire le priorità di assistenza a livello europeo e verificare la fattibilità dei programmi di supporto dell'UE. Il nostro contributo è richiesto ed apprezzato nell'identificazione e ideazione di progetti a sostegno della riforma e dello sviluppo.

Ciò ha conferito al nostro lavoro un impulso da non sottovalutare. Ha aiutato a dare al personale dell'ETF la fiducia necessaria ad affrontare argomenti nuovi ed innovativi, molti dei quali sono al centro dell'attenzione del pensiero attuale nel campo dello sviluppo dell'istruzione e della formazione: il ruolo della formazione nella riduzione della povertà e nell'inclusione sociale, i benefici dell'autodeterminazione locale, la necessità di apprendimento delle politiche.

Nel promuovere l'apprendimento ed i suoi indiscutibili benefici, sono anche molto lieta del fatto che non abbiamo perso il nostro desiderio di continuare noi stessi ad imparare. La disponibilità dell'ETF ad imparare dall'esperienza è da lungo tempo un ingrediente chiave del suo continuo sviluppo e successo. Dobbiamo continuare a trarre

beneficio dalle opportunità di apprendimento fornite dal nostro lavoro. Questa apertura all'innovazione ed alle nuove opportunità sarà messa alla prova nel prossimo anno. Sono stati nominati nuovi paesi candidati. I nuovi strumenti per il sostegno esterno dell'UE sono entrati nella fase finale della loro preparazione e, al momento, è in esame una revisione del mandato dell'ETF.

Questa edizione delle *Attività principali* dell'ETF mostra in che modo abbiamo lavorato verso queste sfide nel 2005. Proiettata nel futuro come sempre, il suo contenuto è liberamente raggruppato intorno a quattro temi che costituiranno la spina dorsale della nostra grande conferenza del 2006 "Professionalità e progresso". La conferenza riunirà 250 esperti provenienti sia dall'UE sia dai nostri paesi partner per fornire una visione critica ed un contributo costruttivo al nostro lavoro – la nostra migliore garanzia che anche negli anni a venire potremo continuare ad aiutare le persone ad assumere il controllo del proprio futuro, sviluppando competenze per la loro vita professionale.

Dr.ssa Muriel Dunbar
Direttore dell'ETF



IMPARARE DALLA DIVERSITÀ

Il motto dell'ETF è “Sharing expertise in training” (La formazione: una competenza da condividere). Quando lo slogan fu introdotto esprimeva tanto un obiettivo quanto un metodo. Tuttavia nel 2005, più che mai rispetto al passato, la condivisione della competenza è diventata *il* tratto distintivo dell'intervento dell'ETF. A seguito dell'introduzione del principio di apprendimento delle politiche durante la conferenza dell'ETF “Learning Matters” nel 2003, la condivisione della competenza a beneficio dell'apprendimento delle politiche nei paesi partner è divenuta parte integrante di tutti i progetti ETF.

L'idea è semplice: familiarizzare i partner con una varietà di soluzioni a problemi simili a quelli che si trovano ad affrontare ed aiutarli a rielaborare tutto ciò che di utile trovano in una soluzione per il *loro* problema specifico. La posizione dell'ETF come agenzia che rappresenta un'unione di 25 Stati sovrani la pone nella condizione unica di utilizzare come risorse sia la loro diversità sia i loro modelli di armonizzazione.

I modi in cui l'ETF sostiene tale “condivisione della competenza” sono versatili. Essi includono, tra l'altro, visite di studio, reti internazionali, partenariati

locali, seminari e pubblicazioni. I metodi ed i mezzi variano da regione a regione e dipendono in buona parte dal quadro politico comunitario nell'ambito del quale si svolge la cooperazione con i diversi paesi partner.



Foto: ITCILO/IM. Montesano

Condivisione delle competenze con i partner

Quello che funziona per l'UE funziona anche per i nostri vicini?

Qual è il valore aggiunto dell'Unione europea in fatto di istruzione e formazione e qual è il potenziale di tale valore aggiunto per il sostegno estero dell'UE? Nel mese di giugno 2005 circa 70 partecipanti ad un seminario dell'ETF su questo tema sono giunti alla conclusione che il più grande pregio del sostegno estero dell'Europa è la sua diversità – la sua ricchezza di esperienza e di modelli già collaudati da cui i paesi partner possono imparare molto riguardo a ciò che concerne le basi della navigazione prima di potere essi stessi salpare.

I partecipanti dei paesi del Mediterraneo non appartenenti all'UE sono stati d'accordo nell'affermare che il segno distintivo degli aiuti UE è la completezza – in fatto di temi, paesi e soggetti coinvolti e nel modo sempre più metodico in cui il supporto viene offerto. Hanno inoltre sottolineato che l'approccio settoriale (*Sector Wide Approach*) ed il principio di apprendimento delle politiche sono aspetti preziosi del sostegno dell'UE.

I partecipanti dell'Europa sud orientale sono giunti alla conclusione che l'aspetto più importante del sostegno dell'UE è che si porta dietro meno vincoli rispetto al sostegno di altri donatori. Questo gruppo ha anche identificato la sinergia tra politiche come un punto di forza del sostegno dell'UE.

I partecipanti dell'Europa orientale e dell'Asia centrale hanno notato che le sfide che la loro parte del mondo si trova ad affrontare sono molto simili a quelle che deve affrontare l'UE e che l'accesso alle soluzioni dell'Unione europea è quindi molto importante per loro. Il gruppo ha ritenuto che la diversità di soluzioni per problemi simili può essere una grande fonte di ispirazione per i paesi partner. Tuttavia essi dovranno mettere assieme i pezzi da soli e quindi è necessario sviluppare una competenza locale. Il gruppo ha evidenziato che, per quanto concerne l'apprezzamento della competenza locale, il sostegno dell'UE è eccellente.

Un punto di forza che può facilmente passare inosservato, perché è dato per scontato nell'UE, è la cooperazione regionale. In particolare nella regione MEDA, la cooperazione regionale richiede molto sostegno a causa della forte mobilità del lavoro all'interno della regione. Avendo trasformato l'originaria Comunità europea del carbone e dell'acciaio nell'attuale Unione, si può ritenere che l'UE vanti una notevole esperienza in questo campo. "Tuttavia, il problema attuale", ironizza il membro giordano del comitato editoriale dell'ETF, Munther Masri, riferendosi ai referendum del 2005 sulla costituzione europea, "è che in Europa i governi sembrano più entusiasti di unirsi rispetto alle popolazioni. Nei nostri paesi le popolazioni sono più entusiaste dei rispettivi governi."

Quello che funziona per l'Unione Europea funziona anche per i nostri vicini, Torino, giugno 2005



Apprendimento e adesione

Nella riunione regionale tenutasi a Durazzo, in Albania, nel mese di giugno 2004, ai membri del comitato consultivo dell'ETF è stato chiesto in che modo i paesi dei Balcani occidentali possono trarre il massimo insegnamento dalla precedente esperienza di adesione all'UE. I loro suggerimenti comprendevano: chiarire con esattezza quali insegnamenti politici sono stati tratti dai paesi candidati, svolgere un maggior numero di riunioni regionali ed aumentare ulteriormente il numero delle visite di studio. Nel 2005 l'ETF ha risposto a tali richieste attraverso una serie di attività.

Una di queste è stata la conferenza regionale di Zagabria nel mese di febbraio 2005 che ha riunito ministri, esperti internazionali ed altri delegati provenienti da 18 paesi. La riunione – durante la quale l'ETF ha presentato il risultato delle valutazioni reciproche (*peer review*) degli anni precedenti – ha fornito l'opportunità di valutare i progressi compiuti con le riforme nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) e di aggiornare i paesi sui recenti sviluppi nell'UE.

La conferenza si è tenuta a seguito dell'appello da parte dei membri del Parlamento europeo ai paesi dei Balcani occidentali a coordinare meglio le loro infrastrutture regionali in vista di un'ulteriore integrazione nell'UE. Questo approccio collaborativo doveva essere basato su una filosofia nota come il "metodo di coordinamento aperto", il cui scopo è quello di fornire una strategia coerente rispettando al contempo i costumi e la cultura locali e regionali.



Foto: ETF

L'apprendimento per l'adesione, conferenza dell'ETF, Zagabria, febbraio 2005

Si sono riscontrati segni molto positivi. L'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, la Bosnia-Erzegovina e la Bulgaria hanno proposto una più stretta cooperazione sulle difficoltà incontrate nell'adozione dei principi di Copenaghen. Un'altra idea per una più forte cooperazione regionale è venuta da Croazia, Romania, Serbia e Montenegro. Tra le loro proposte congiunte c'è lo sviluppo di qualifiche regionali in professioni quali il turismo e l'edilizia.

Il commissario europeo Figel' afferma che l'ETF è in contatto con la situazione reale dei paesi

Ján Figel', commissario dell'UE per l'Istruzione e la formazione, ha visitato l'ETF il 18 febbraio.

Il commissario si è detto compiaciuto per le attività ed i risultati ottenuti dall'ETF nei 30 paesi partner. "L'ETF non è una torre d'avorio. È chiaro che l'Agenzia si occupa delle reali sfide presenti nei paesi in cui opera agendovi come effettivamente richiesto dalla condizione di tali paesi", ha affermato.

Durante l'incontro con Muriel Dunbar, il commissario ha evidenziato come l'istruzione e la formazione siano chiamate a svolgere un ruolo sempre più importante nelle relazioni dell'UE con i suoi vicini. In tal senso, la consulenza ed il supporto dell'ETF saranno necessari per l'UE e la Commissione europea.

Muriel Dunbar ha accolto con favore il forte sostegno espresso dal commissario per il lavoro dell'ETF: "È cruciale per l'Unione europea lavorare per il rafforzamento delle economie dei paesi vicini. Il lavoro dell'ETF si basa sul contributo fondamentale che l'istruzione e la formazione possono fornire per aiutare le popolazioni a sviluppare competenze e a migliorare le proprie condizioni di lavoro", ha affermato.

Foto: ETF/A. Ramella



Ján Figel', commissario europeo per l'Istruzione e la formazione visita l'ETF, febbraio 2005

I sistemi delle qualifiche – un nuovo veicolo per il cambiamento

Questa proposta ci porta ad uno dei problemi fondamentali che hanno dominato il lavoro svolto dall'ETF nelle regioni partner nel corso del 2005.

Fino a poco tempo fa, molti dei paesi in transizione dell'Europa orientale e dei Balcani occidentali usavano liste di professioni riconosciute per far fronte alle richieste di formazione del mercato del lavoro. Le scuole e i programmi di studio erano organizzati di conseguenza. Durante i primi anni di transizione, la prospettiva di una radicale trasformazione dei sistemi di istruzione spesso sembrava di portata troppo grande per i paesi coinvolti e la riforma avvenne in gran parte sotto forma di una revisione, spesso graduale, dei programmi di studio.

Si trattava di una battaglia persa. Le liste andavano modernizzate, poiché le vecchie professioni erano cambiate e ne erano comparse di nuove. La loro rigidità rendeva la formazione professionale molto segmentata. L'istruzione professionale di base era impartita nelle scuole professionali, ma era molto specialistica. L'istruzione tecnica secondaria era molto teorica e finalizzata all'accesso ai livelli di istruzione più alti piuttosto che a riempire le file dei quadri intermedi e dei tecnici. L'istruzione universitaria era molto accademica. Non esisteva un'istruzione professionale superiore. Il divario tra i vari livelli di istruzione nei singoli settori – quali l'agricoltura o il turismo – era talmente enorme che non esistevano percorsi orizzontali o verticali che li colmassero.

Nell'UE tali problemi sono stati risolti allontanandosi sempre più da profili professionali dettagliati e orientandosi verso descrizioni più fluide delle



Foto: ITCILLO/F. Decorato

I sistemi delle qualifiche rendono l'istruzione più flessibile

esigenze di competenze settoriali, attraverso i cosiddetti sistemi delle qualifiche. Nei sistemi delle qualifiche, i vari livelli di qualifica in settori singoli o anche molteplici, sono collegati gli uni agli altri permettendo in tal modo collegamenti e percorsi attraverso tutto il sistema. In quanto tale, un quadro delle qualifiche offre ai professionisti nel campo dell'istruzione, flessibilità ed una diversa angolazione dalla quale osservare i loro sistemi di istruzione.

Nel contesto della riforma dell'istruzione, l'ETF oggi ricorre sempre più alle esperienze avute con tali sistemi nazionali delle qualifiche per esporre i problemi critici della politica per l'istruzione. Le revisioni dei programmi di studio – un importante strumento di riforma degli anni '90 – sono

costantemente esposte al rischio di essere sorpassate dagli eventi. I sistemi delle qualifiche, d'altro canto, forzano l'istruzione alla flessibilità, all'interconnessione ed alla cooperazione fra le parti interessate, tutti ingredienti chiave in un moderno sistema di istruzione e di formazione.

Il lavoro svolto dall'ETF sui quadri delle qualifiche ha avuto inizio nel 2000 con l'allora paese partner della Slovenia. Tale lavoro è stato esteso ad altri paesi della regione dei Balcani occidentali nel 2002. Il lavoro sui sistemi di qualifica è stato ulteriormente esteso e portato nel 2004 in Asia centrale, nella Federazione russa e in Ucraina nonché in una serie di paesi partner dell'area del Mediterraneo. Nel 2006 sarà ulteriormente esteso ai paesi del Caucaso e ad altri paesi del Mediterraneo.

Visite di studio

Le visite di studio fanno parte della maggioranza dei progetti dell'ETF. Esse costituiscono un modo di familiarizzare i paesi partner con le attuali prassi dei vari paesi dell'UE e di creare collegamenti tra gli individui e le organizzazioni all'interno e all'esterno dell'Unione europea. Le visite di studio aiutano i professionisti dei paesi partner a comprendere che i problemi individuali richiedono soluzioni individuali – i modelli non possono essere copiati. Tuttavia, li aiutano anche ad apprezzare il valore dei denominatori comuni internazionali, quali i valori di riferimento e gli standard internazionali, così importanti in un mondo globalizzato. Cosa più importante, essi forniscono l'opportunità di riflettere sulla situazione nazionale sulla base di confronti con il paese visitato.

Nel 2005, sono state organizzate visite di studio nel quadro di vari progetti dell'ETF. Di seguito sono riportati solo alcuni esempi.

- Per familiarizzarsi con i sistemi delle qualifiche attivi negli Stati membri dell'UE, cittadini del Kosovo e del Montenegro hanno visitato l'Irlanda e la Scozia, cittadini della Federazione russa e dell'Ucraina hanno visitato la Spagna e persone dell'Asia centrale hanno visitato i Paesi Bassi e l'Estonia.
- Nel quadro dell'ampio progetto regionale Istruzione e Formazione per l'Occupazione, gestito dall'ETF per conto della Commissione europea, funzionari del settore dell'IFP e del mercato del lavoro provenienti dalla regione MEDA e dalla Turchia hanno preso parte ad una

visita di studio ad Anversa in Belgio (si veda il riquadro). Un gruppo di professionisti nel settore della formazione degli insegnanti ha visitato la Finlandia a dicembre.

- A novembre sei esperti di Kazakistan, Kirghizistan e Uzbekistan hanno visitato Roma e Napoli per approfondire il modo in cui il sistema di istruzione e formazione italiano affronta le esigenze dei gruppi svantaggiati.

Per garantire che la conoscenza acquisita nei viaggi di studio non resti confinata ai singoli individui, di solito i partecipanti hanno un obbligo di informazione e di divulgazione delle loro esperienze attraverso riunioni di follow-up con i colleghi dei loro paesi di provenienza.



Foto: ETF

Partecipanti al programma MEDA-EFE in visita di studio a Helsinki, dicembre 2005

Le visite di studio mostrano la politica nella prassi

Le visite di studio sono uno dei modi migliori per mostrare nella pratica le politiche dell'IFP e del mercato del lavoro e permettere alle persone di apprendere dai loro pari. L'ETF organizza, su misura, ogni anno, molti programmi di visita su vari temi. Lo scorso dicembre un gruppo formato da 14 funzionari del settore dell'IFP e del mercato del lavoro provenienti dai paesi della regione MEDA e dalla Turchia ha preso parte ad una visita di studio ad Anversa, in Belgio, nell'ambito di un più ampio evento sul passaggio dei giovani dalla scuola al mondo del lavoro. Questa è stata la prima attività di formazione dell'"Istruzione e Formazione per l'Occupazione", un ambizioso progetto finalizzato ad accrescere l'occupazione nella regione del Mediterraneo. Finanziato dall'UE, viene ora implementato dall'ETF.

Due giorni e mezzo molto intensi con visite a vari progetti di formazione giovanile su piccola scala in città, a un ristorante con personale costituito da tirocinanti, a un cantiere edile e a un

laboratorio per la riparazione di biciclette. Il programma prevedeva visite a uffici di collocamento, centri di formazione ed una presentazione dell'approccio di Anversa all'orientamento dei giovani. Rappresentanti del governo cittadino e del ministero fiammingo dell'Istruzione della Comunità hanno spiegato in che modo vengono creati i collegamenti tra il sistema dell'IFP ed il mondo del lavoro. "Facilitare l'accesso dei giovani al loro primo impiego è un processo complesso", afferma Walter Van Trier, l'esperto belga dell'ETF, "non è possibile farlo solo nell'ambito di un'organizzazione, per cui il particolare obiettivo di questa visita di studio è quello di mostrare alle persone l'importanza di un buon coordinamento tra tutti i vari attori."

Alla fine della visita i delegati erano esausti ma anche stimolati da tutto ciò che avevano visto. "Trovo molto utile vedere cosa viene fatto in altri paesi e operare un confronto", afferma Ziad Jweilis, direttore generale per l'istruzione tecnica del ministero dell'Istruzione palestinese, "se stiamo facendo lo stesso, possiamo sperare di essere sulla strada giusta, in caso contrario forse possiamo evitare di commettere gli stessi errori e questo può farci risparmiare tempo e fatica."

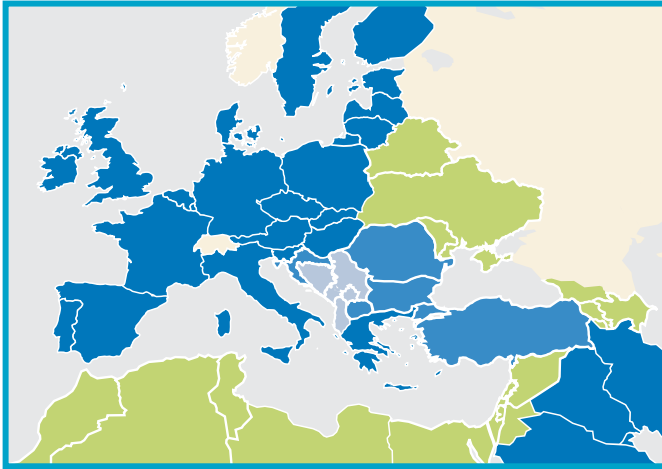
Buon vicinato in politica

Le visite di studio costituiscono un modo per consentire alle persone di apprendere dai loro pari. Un altro metodo, applicato sempre più di frequente, consiste nel collegamento di interi team di progetto dei paesi vicini che si trovano ad affrontare sfide simili. Nello sviluppo dei quadri delle qualifiche, per esempio, è di fondamentale importanza raggiungere un livello di coordinamento tra i paesi che tradizionalmente condividono la mobilità del lavoro. Esempi di ciò sono presenti sia nei paesi del mondo arabo sia nei paesi dell'Asia centrale che fino a poco tempo fa facevano parte dell'Unione Sovietica.

L'ETF cerca di includere la cooperazione transfrontaliera ovunque questa sia rilevante o considerata vantaggiosa ai fini dei risultati dei progetti o della loro divulgazione. In quanto tale, ha

già accumulato una notevole esperienza che potrà essere applicata a varie realtà in occasione del lancio nel 2007 dello strumento europeo di vicinato ed il sostegno ai gruppi di paesi sarà quasi certamente guidato da obiettivi politici più uniformi.

Nei progetti nazionali di quadro delle qualifiche, la cooperazione transfrontaliera ha avuto un ruolo di primo piano in quanto molto del lavoro di questi progetti si basa sulla cooperazione multilaterale all'interno dell'UE e sull'intero problema dello sviluppo di modelli individuali che siano tuttavia compatibili in un contesto internazionale. I paesi partner guadagneranno moltissimo dall'esperienza dell'UE attraverso il processo di Copenaghen. I paesi partner dell'Asia centrale, ad esempio, familiarizzano con la prassi dell'UE in gruppi con i colleghi provenienti dai paesi vicini e nel processo ricevono l'assistenza di esperti dei Paesi Bassi e dell'Estonia.



I paesi vicini

Il sostegno per lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera del tipo promosso attraverso il Programma INTERREG dell'UE è un elemento che sarà alla portata dei paesi confinanti con gli Stati membri dell'UE dell'Europa centrale ed orientale, anche perché la cooperazione transfrontaliera sarà uno dei punti focali dello strumento europeo di vicinato.

Fino ad ora la Federazione russa, la Bielorussia e l'Ucraina hanno ricevuto sostegno attraverso il Programma Tacis. Poiché ora confinano direttamente con l'Unione europea, diventano soggetti idonei a ricevere fondi di sostegno ai quali non avevano accesso in passato. Lo stesso probabilmente avverrà per la Moldavia a partire dal 2007. Nel 2005 l'ETF ha aiutato questi paesi a prepararsi ad accedere a tali opportunità, riferite allo sviluppo delle risorse umane, affinché essi possano essere pronti quando vi saranno i primi inviti a presentare proposte.

In queste pagine è riportato un esempio di progetto che coinvolge Bielorussia, Lettonia, Polonia e Lituania.

Attraverso i confini

Uno dei segreti europei meglio custoditi potrebbe presto essere aperto al turismo, se una proposta di formazione sostenuta dall'ETF dovesse ottenere il via libera nel 2006 nell'ambito di un progetto dell'Unione europea sulla cooperazione transfrontaliera.

Posto a cavallo del confine tra Polonia e Bielorussia, il parco nazionale di Belovezhskaya Pushcha è un'antica ed intatta regione di foreste e paludi dove ancora pascola libero il bisonte selvaggio. Raramente viene visitato da persone che non siano gli appassionati della locale fauna selvatica. Ciò non sorprende data la pressoché totale mancanza di infrastrutture, alberghi, ristoranti, servizi turistici o personale qualificato.

Una proposta risultante da un seminario di responsabili senior dell'IFP provenienti da Bielorussia, Lituania, Polonia e Lettonia, tenutosi a Minsk nel mese di settembre 2005, potrebbe aiutare a modificare questa realtà.

Edward Kalitsky, primo vicedirettore dell'Istituto statale per l'istruzione e la formazione professionale di Minsk ha affermato che Brest e Grodno – le due regioni in cui è situata la foresta – hanno una posizione ideale che favorisce l'ecoturismo. "Grodno e Brest sono zone di libero scambio che attraggono già molti investimenti dall'estero e vi è interesse per un progetto che potrebbe produrre maggiori investimenti interni", ha affermato il sig. Kalitsky che era a Kiev per la conferenza conclusiva dell'ETF sullo sviluppo del sistema regionale dell'IFP, tenutasi all'inizio di dicembre.

Proposte dettagliate saranno redatte nel mese di gennaio 2006 ed approntate in modo da poterle presentare una volta effettuato il previsto invito a presentare le proposte nel 2006, ha detto il sig. Kalitsky. "L'ETF ha molta esperienza di lavoro in progetti transfrontalieri che possono quindi essere traslati attraverso interi paesi in modo da ampliarne i benefici", ha aggiunto.

Xavier Matheu de Cortada, responsabile nazionale dell'ETF per l'Ucraina, l'Europa orientale e l'Asia centrale ha detto: "Il nuovo programma transfrontaliero finanziato da Tacis e INTERREG offre l'opportunità di un maggiore coinvolgimento da parte delle organizzazioni della formazione professionale, permettendo la promozione di valori, competenze ed esperienze condivisi."



Parco nazionale di Belovezhskaya Pushcha

IL COLLEGAMENTO TRA IL MONDO DELLA FORMAZIONE E QUELLO DEL LAVORO

Adeguare l'istruzione e la formazione alle richieste del mercato del lavoro sembra semplice, ma non lo è. Nell'Unione europea tra i datori di lavoro, le parti sociali e il settore dell'istruzione c'è un dibattito perenne sull'adeguatezza delle capacità tecniche e delle competenze dei neolaureati. Tuttavia, sebbene essi siano spesso in disaccordo, almeno ne discutono.

Molto più difficile è la situazione in molti dei paesi partner dove, fino a poco tempo fa, tutte le comunicazioni tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione avvenivano attraverso il canale controllato dalle autorità centrali. In tali paesi, il dialogo diretto tra coloro che hanno un interesse nell'istruzione e nella formazione – autorità, datori di lavoro, parti sociali, studenti, tirocinanti – è spesso ancora a livello embrionale.

Quando riescono a comunicare, il compito collettivo che si trovano a dover affrontare è scoraggiante. Devono dividersi le responsabilità. Chi decide che cosa inserire nei programmi di studio? Quali programmi? Chi paga la formazione? Chi stabilisce gli standard delle qualifiche? Chi decide quando è il momento di cambiare il contenuto o i metodi della formazione? Sulla base di quali informazioni? In che modo si può assicurare la parità di accesso alla formazione?

L'ETF aiuta i paesi partner a superare queste sfide. Molto del lavoro dell'ETF in questo campo si concentra nell'assistenza al decentramento della gestione dell'IFP, all'istituzione di piattaforme e strutture per il dialogo e allo sviluppo di sistemi informativi sul mercato del lavoro.

Decentramento della gestione dell'IFP

L'istruzione e la formazione professionale di solito tengono conto delle esigenze del mercato del lavoro locale. Pertanto, si può ritenere che i partner locali possono garantire con maggiore probabilità l'adeguatezza dell'istruzione e della formazione fornite localmente. Nei paesi con un'eredità politica di governo centralizzato, ciò richiede il decentramento.

Il decentramento può aiutare a collegare la formazione con il mondo del lavoro

Foto: ITCILO/IF. Decorato



Il decentramento

Sfrattare gli occupanti abusivi dai dormitori degli studenti potrebbe non figurare nella maggior parte dei piani di decentramento della gestione dell'IFP, tuttavia, questa è stata una delle nuove sfide che Ludmila Shiyanova ha affrontato nel 2005 nell'enclave russo sul Baltico a Kaliningrad.

La sig.ra Shiyanova, capo dell'unità per l'IFP del ministero dell'Istruzione della regione di Kaliningrad, ha affermato che anni di trascuratezza a seguito della caduta dell'Unione Sovietica hanno fatto ben più che sottrarre liquidità al sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

"Durante gli anni '90 gli occupanti abusivi si erano insediati in molti dei dormitori di Kaliningrad che servivano a dare alloggio agli studenti di tutta la regione. Ora dobbiamo portare queste persone in tribunale per sfrattarli", ha affermato alla conferenza conclusiva dell'ETF sull'IFP e sullo sviluppo della gestione regionale in Russia e Ucraina, tenutasi a Kiev dal 30 novembre al 2 dicembre.

Quando Kaliningrad assunse la gestione e il controllo dell'istruzione e della formazione professionale secondaria nel gennaio 2005, la responsabilità della supervisione di quel cambiamento cadde su "una piccola agenzia, cioè io", ironizza la sig.ra Shiyanova.

Il sostegno dell'ETF nella gestione del cambiamento – che implica sia l'assunzione del controllo sia la riforma dell'IFP in modo da renderla più rispondente e attinente all'attuale mercato del lavoro – ha avuto un ruolo importante, afferma.

Un'analisi approfondita del sistema dell'IFP e l'attento studio delle statistiche finanziarie e demografiche hanno fornito all'unità della Shiyanova leve critiche per trattare con le agenzie governative che finanziano l'IFP. È stato identificato un obiettivo chiave per la riforma del sistema: "Il sistema dell'IFP dovrebbe diventare un campo economico indipendente e paritario che interagisca in modo efficace con l'economia regionale."

È questa la filosofia guida di un piano d'azione che stabilizzerà il finanziamento, modernizzerà i servizi e trasformerà le strutture dell'insegnamento entro il 2007 creando due nuovi tipi di istituzione nel settore dell'IFP – i centri di risorse e diversi complessi di formazione multidisciplinari – entro il 2010.

L'istruzione e la formazione professionale devono rispondere alle esigenze del mercato del lavoro

Molti paesi dell'Europa occidentale hanno attraversato vari livelli di decentramento negli ultimi decenni, ma una prassi ancora migliore al riguardo è presente nei nuovi Stati membri. Dal loro ingresso nell'Unione Europea, l'ETF può sfruttare ancora meglio la loro esperienza a beneficio dei propri paesi partner.

Le lezioni apprese in Europa centrale negli ultimi dieci anni vengono ora applicate, tra l'altro, nella Federazione russa, in Bielorussia e in Ucraina.

In Ucraina l'ETF ha aiutato a elaborare un progetto Tacis a sostegno del processo di decentramento nel campo dell'istruzione e della formazione professionale e della riforma. Dal momento che l'ETF ha lavorato all'elaborazione di tale progetto, l'agenzia ha potuto usare il periodo intercorso tra l'ideazione e l'implementazione per aiutare alcune regioni ucraine ad analizzare le proprie esigenze nel settore dell'IFP e a redigere piani d'azione in modo da essere meglio preparate per il progetto Tacis. In tal modo il sostegno dell'ETF ha permesso loro di accedere al progetto ben preparate.

Nella Federazione russa il decentramento è in una fase ancora più avanzata. L'intervento Tacis in questo campo si è concluso nel 2005, quindi, in questo caso, l'ETF ha aiutato i partner russi ad applicare le competenze appena acquisite.

Foto: ETF/A. Ramella



Studi sul mercato del lavoro

Le informazioni sull'attuale mercato del lavoro e la loro corretta analisi sono fondamentali per mantenere la rilevanza dell'istruzione e della formazione. Sono inoltre essenziali per i donatori che sostengono lo sviluppo delle risorse umane. L'ETF aiuta i paesi partner a sviluppare strutture di monitoraggio del mercato del lavoro ed aiuta la Commissione europea a definire le proprie politiche di sostegno fornendo analisi aggiornate della situazione del mercato del lavoro nei paesi partner. Nel 2005, il lavoro in questo campo è stato più intenso rispetto a qualunque precedente periodo nella storia dell'ETF.

Per la direzione generale Relazioni esterne della Commissione (DG RELEX), l'ETF ha effettuato una serie di analisi del mercato del lavoro che saranno usate come materiale di supporto per l'elaborazione della futura assistenza dell'UE ai Balcani occidentali. Poiché i paesi dei Balcani occidentali sono potenziali futuri Stati membri, tali analisi del mercato del lavoro seguono la logica della strategia europea per l'occupazione riveduta. Le analisi per tutti i paesi sono state portate a termine nel 2005 ed i risultati verranno pubblicati nel 2006.

Ma il lavoro dell'ETF non finisce qui. Le analisi del mercato del lavoro sono usate per l'elaborazione di programmi di sostegno ed anche qui all'ETF spesso viene chiesto un contributo. Per la Serbia, ad esempio, l'Agenzia europea per la ricostruzione ha chiesto all'ETF di dare priorità ai risultati dell'analisi sul mercato del lavoro del 2005 e, sulla base delle sue conclusioni, di elaborare un progetto CARDS di

occupazione per il 2006. L'assegnazione delle priorità è stata effettuata in collaborazione con le autorità nazionali serbe. Tali priorità sono anche state presentate alla DG Allargamento che, durante il 2005, è subentrata alla DG RELEX come responsabile dell'assistenza UE a favore dei Balcani occidentali.

Nel 2004 ai paesi caucasici è stato formalmente concesso sostegno attraverso il futuro strumento della politica europea di vicinato. Pertanto la DG RELEX ha richiesto anche l'elaborazione di analisi della situazione del mercato del lavoro e dell'istruzione e della formazione professionale per Armenia, Azerbaigian e Georgia. Il lavoro su questi studi è stato portato a termine nel 2005.

Nel 2003 il servizio EuropeAid della Commissione ha chiesto all'ETF di valutare il quadro in cui operano i loro progetti nella regione del Mediterraneo. Questo ha costituito la base delle analisi del mercato del lavoro che hanno riguardato inizialmente Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia. Successivamente è stato incluso il Libano su espressa richiesta della Commissione. Il lavoro su tali paesi è iniziato nel 2004, quando esperti locali hanno preparato relazioni nazionali. Una seconda fase di attività ha avuto inizio nel 2005 e si è focalizzata su tre ampi temi: il quadro istituzionale e normativo, le politiche attive per il mercato del lavoro e le iniziative di riforma passate e presenti. Il prodotto finale di questo progetto è una relazione regionale comparativa con capitoli relativi al legame tra l'istruzione e lo sviluppo economico, alla mobilità del lavoro, al settore informale e alla politica per l'occupazione.

Formazione con i datori di lavoro

Per un sano sviluppo economico, il contributo dei datori di lavoro ai problemi relativi alle qualifiche è disperatamente necessario. In Romania, tuttavia, la maggior parte dei datori di lavoro lotta giorno per giorno per la sopravvivenza e non ha tempo di occuparsi della formazione. Con l'aiuto dell'ETF nel 2005 il paese ha istituito comitati settoriali in rappresentanza dei datori di lavoro.

“Quando abbiamo prodotto le monografie sull'istruzione e la formazione professionale e sui servizi di collocamento per i paesi candidati all'ingresso nell'UE nel 2003, avevamo già riscontrato la presenza di molta consultazione, ma poca partecipazione delle parti sociali e dei datori di lavoro”, afferma Arjen Deij, responsabile nazionale dell'ETF per la Romania. Ma, come altrove, il vero impulso è arrivato quando il ministero dell'Istruzione rumeno ha voluto passare dal vecchio sistema delle qualifiche ad un quadro delle qualifiche. “Si sono resi conto che avevano bisogno di un contributo maggiore dei partner economici e che mancava una struttura per incorporare tale contributo nel sistema.”

Nel 2005 sono stati istituiti due comitati di prova nel settore dei metalli e nell'industria alimentare. “I loro membri non si erano mai occupati prima dei problemi relativi alla formazione professionale”, afferma Arjen Deij. “Abbiamo scelto problemi sui quali ritenevamo necessario avere la loro opinione e li abbiamo discussi con loro. Abbiamo discusso di qualifiche e competenze, di formazione continua e di finanze, di assicurazione e valutazione della qualità, di apprendimento attraverso il lavoro; per molti si è trattato di una curva di apprendimento piuttosto ripida. Sono stati formati e collegati ai loro pari nell'UE.”

Sulla base del lavoro svolto con questi due comitati di prova, sono stati pubblicati in rumeno gli orientamenti per lo sviluppo e la conduzione di comitati settoriali ed una guida per la revisione delle qualifiche. Le esperienze positive dei primi due comitati costituiscono un esempio che ora viene non solo replicato in altri settori in Romania, ma su cui si basano anche donatori bilaterali britannici, danesi, olandesi e tedeschi attivi in Romania.

MEDA-ETE: Istruzione e formazione per l'occupazione

Queste relazioni non sono usate esclusivamente dalla Commissione europea ai fini della programmazione. Anche il grande progetto regionale “Istruzione e formazione per l'occupazione” (MEDA-ETE) attingerà ad esse in larga misura. La ricerca condotta per gli studi ha portato alla costituzione di importante materiale di

supporto per il team che ha portato a termine l'elaborazione di questo progetto gestito dall'ETF nel 2005.

Ricapitolando, il progetto MEDA-ETE che copre 10 paesi della regione del Mediterraneo è stato lanciato nel novembre 2004. Sono previsti quattro componenti principali. I primi due riguardano un forum euromediterraneo annuale e una rete internazionale per l'istruzione e la formazione tecnica professionale (TVET) per l'occupazione. Il terzo riguarda il supporto alla libera professione per i giovani disoccupati. Il quarto è destinato a sostenere lo sviluppo dell'eLearning per la formazione nella regione.

Il 2005 è stato un anno preparatorio in cui è stato definito il quadro organizzativo per il progetto. Nel mese di aprile è stato approvato un piano di lavoro.



Foto: ETF/EUP images

Firma dell'accordo per il progetto MEDA-ETE



Il comitato editoriale dell'ETF discute l'annuario del 2005 sugli insegnanti e i formatori

È stato lanciato un sito web dedicato al progetto e nei paesi mediterranei sono stati selezionati membri per le tre diverse reti euromediterranee: la rete degli osservatori, la rete di formazione degli insegnanti e dei formatori (TTTMEDNET) e la rete per il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro. Tali reti comprendono funzionari governativi, rappresentanti del settore dell'istruzione e del lavoro e statistici provenienti da ciascuno dei paesi partecipanti. La prima riunione per la rete degli osservatori, seguita da una visita di studio, si terrà a Lisbona nel mese di gennaio 2006. La rete di formazione degli insegnanti e dei formatori si è riunita a Torino a settembre, con una successiva visita di studio a Helsinki nel mese di dicembre. A novembre Anversa ha ospitato un seminario congiunto ed una visita di

studio della rete per il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro. Reti parallele internazionali e locali hanno supportato il lavoro del progetto, attraverso la pubblicazione di relazioni tematiche e nazionali nonché, di analisi regionali su indicatori chiave della formazione e dell'occupazione, sul ruolo dell'*eLearning* nella formazione di insegnanti e formatori e sul passaggio dalla scuola al mondo del lavoro in Europa.

L'implementazione dei componenti relativi alla libera professione e all'*eLearning* è stata in parte subappaltata. Le relative procedure di gara si sono concluse alla fine dell'anno e le attività avranno inizio nel 2006.

Il ruolo di insegnanti e formatori

Insegnanti e formatori sono una parte essenziale dell'interfaccia che collega l'istruzione con il mondo del lavoro. L'ETF lo ha riconosciuto molto tempo fa e nel 2005 gli anni di intensa attività sul tema del loro ruolo fondamentale nelle riforme dell'istruzione sono culminati nella decisione di dedicare l'intero *Annuario* dell'ETF del 2005 a questo argomento.

Effettivamente, una delle conclusioni chiave dell'*Annuario* è che la capacità dell'istruzione e della formazione professionale di svolgere un ruolo cruciale nella società, dipende in buona parte dalla volontà dei suoi insegnanti di includere la riforma nel loro lavoro quotidiano. Gli editori ritengono che la supposizione generale che gli strumenti politici guideranno la necessaria riforma nelle scuole, non sia ben supportata da prove empiriche.

A sostegno delle loro argomentazioni producono l'esperienza dei progetti pilota dell'ETF che hanno dimostrato l'importanza di intrecciare lo sviluppo dell'insegnante con il miglioramento della scuola. Tali progetti confermano che l'ambiente lavorativo degli insegnanti dovrebbe essere visto come un'opportunità di apprendimento e che pertanto dovrebbe essere organizzato di conseguenza: le scuole, gli istituti e le società di formazione degli insegnanti devono aiutare ad integrare l'apprendimento nel lavoro giornaliero del personale.



Foto: ETF

La conferenza Formazione sull'idoneità al lavoro di Salonicco, marzo 2005



La formazione per l' idoneità al lavoro

Nei paesi dei Balcani occidentali i livelli di disoccupazione sono estremamente alti. Pertanto, il sostegno dell'UE alla regione è fortemente orientato a favorire l' idoneità al lavoro e alla formazione. L'ETF lavora in stretta collaborazione con l' Agenzia europea per la ricostruzione con la quale condivide l'obiettivo comune di aiutare la regione e la sua popolazione ad aiutarsi costruendo i propri istituti per la formazione nonché la propria economia al fine di favorire l'integrazione in Europa.

Nel mese di aprile 2005 in un seminario tenutosi a Salonicco – co-organizzato da ETF, Cedefop e dal patto di stabilità per l'Europa sudorientale – si è discusso su come utilizzare meglio l'istruzione e la formazione per sostenere lo sviluppo economico nella regione. Il seminario è giunto alla conclusione che le politiche che collegano chiaramente i due elementi sono ancora sottosviluppate e devono essere rafforzate. Sono state proposte attività di follow-up per raggiungere tale obiettivo. Si è inoltre riconosciuto che le abilità imprenditoriali sono di vitale importanza per lo sviluppo economico in una regione con un numero così alto di giovani disoccupati e sono state proposte misure per stimolare un clima di sviluppo delle imprese.

Con l'ETF già impegnata nello sviluppo di un quadro completo per la mappatura dell'apprendimento imprenditoriale e delle leggi sull'occupazione nella regione, essa potrà avere un ruolo fondamentale man mano che le attività in quest'area evolvono nella regione.

PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ

L'apprendimento finalizzato alla libera professione

Un esempio di attività attraverso cui l'ETF aiuta a sviluppare l'imprenditorialità nei suoi paesi partner è l'iniziativa di formazione all'imprenditorialità nei Balcani occidentali.

Nell'UE tutti i 25 Stati membri hanno sottoscritto volontariamente la Carta europea per le piccole imprese. Anche i Balcani occidentali hanno appoggiato la Carta. Nel 2004 la DG Imprese ha



Foto: Purdue

La formazione all'imprenditorialità può contribuire alla competitività

chiesto sostegno all'ETF relativamente ai due aspetti della carta che riguardano specificamente l'apprendimento in materia di imprenditorialità e che sono di particolare interesse per la regione: l'imprenditorialità e la formazione e le competenze per le piccole e medie imprese.

In risposta a tale richiesta e nello spirito della concorrenza, l'ETF ha pubblicato un invito aperto a presentare proposte per "partenariati imprenditoriali" nazionali nei Balcani occidentali e in Moldavia. Le quattro migliori proposte provengono da ampi partenariati in Albania, Macedonia, Montenegro e Serbia. Questi sono stati selezionati per ricevere ulteriore assistenza.

L'ETF si è proposta di aiutare i team a riconoscere come l'apprendimento possa contribuire ad una migliore libera professione in un ambiente che si è tradizionalmente concentrato nello sviluppo di competenze strettamente definite. Due grandi seminari, sostenuti da riunioni tecniche e da gruppi di lavoro, sono stati utilizzati per aiutare i partecipanti a sezionare il sistema di apprendimento dall'istruzione primaria a quella degli adulti fino alla ricerca universitaria.

Un diretto risultato del progetto è stato l'accordo da parte di tutti i paesi coinvolti di sviluppare strategie nazionali di formazione all'imprenditorialità.

I risultati dell'iniziativa sono stati inoltrati alla DG Imprese che li userà per sviluppare ulteriormente la carta.

Valutazione dell'impatto

I Balcani occidentali non sono l'unica regione in cui l'ETF è attiva nel campo della formazione all'imprenditorialità. Proposte per far fronte alle esigenze delle economie informali in Africa settentrionale, in Medio Oriente e nell'Asia centrale si rifanno a questo tema, mentre le attività di

formazione nel settore della gestione in Russia, sebbene rivolte ad un pubblico diverso, sono anch'esse sviluppate con lo spirito di promuovere la cultura imprenditoriale.

Il principale contributo dell'ETF a quest'ultimo, la formazione nel settore della gestione in Russia, è consistito nel 2005 in un'approfondita valutazione dell'impatto della moltitudine di attività formative nel settore della gestione sviluppate nel paese negli ultimi anni. Gli incoraggianti risultati di questa valutazione sono stati presentati nel corso di una conferenza tenutasi a Mosca nel mese di dicembre 2005.

Valutazione dell'impatto della formazione alla gestione

Molti manager russi credono ancora ai miracoli, "finché non prendono parte ad una formazione organizzata con il supporto dell'Europa o della Russia", così ironizza Sergei Sementsov, capo del Consiglio degli esperti del programma della presidenza, durante una valutazione di un giorno organizzata con il supporto dell'ETF a Mosca.

Il sig. Sementsov, che ha partecipato attivamente alla conferenza sui risultati della Valutazione dell'impatto della formazione sullo sviluppo aziendale in Russia, ha affermato che uno dei principali benefici dei compiti della formazione impartita in Occidente è il disincanto, inteso nel migliore dei sensi

possibili. "Uno dei risultati della formazione alla gestione è che fa sì che capiscano che i miracoli non esistono. Per avere successo è necessario lavorare. Quando ci si reca in Occidente si capisce che il paradiso in terra non esiste."

"Il risultato della formazione è che i partner europei e russi vanno più d'accordo", ha evidenziato Siria Taurelli dell'ETF, "sentirsi alla pari con i propri partner in affari aiuta ad avviare rapporti duraturi costruiti sulla fiducia e sulla comprensione".

Robert Teunissen, l'esperto dell'ETF nel settore della formazione alla gestione, ha affermato che la posizione unica della Russia in Europa – in quanto unico paese che negli anni '90 ha istituito un programma nazionale per formare un'intera nuova generazione di manager – ha avuto una notevole importanza nell'inaugurare il cambiamento. "La Russia si è resa conto che deve allontanarsi dal sistema tradizionale di comando e di controllo; dare alle persone la possibilità di pensare e di innovare richiede un approccio totalmente differente nei confronti della gestione delle persone", ha affermato.

Miroslava Kopicova, direttore del Fondo nazionale per la formazione della Repubblica ceca e membro del comitato consultivo dell'ETF, ha affermato che la valutazione dell'esperienza russa è stata essenziale ai fini del sostegno alla modernizzazione. La Repubblica ceca non ha mai adottato uno schema nazionale per lo sviluppo e la formazione di una nuova classe sociale, quella dei manager, perché gli investitori occidentali hanno portato con sé i loro modelli quando il paese si è aperto dopo il 1989. "L'idea dei russi di portare all'estero un gruppo così numeroso di persone per la formazione è stata eccellente, ma è essenziale stabilire gli obiettivi, valutare i progressi e condividere le esperienze ad intervalli regolari", ha detto.

Foto: ETF



Siria Taurelli, esperta dell'ETF alla riunione sulla formazione alla gestione tenutasi a Mosca nel mese di dicembre 2005

La cooperazione Tempus tra università e imprese

Uno studio sulla cooperazione tra università e imprese esamina l'imprenditorialità nel quadro del Programma Tempus.

Nella prima decisione del Consiglio che ha istituito il Programma Tempus nel 1990, la cooperazione tra università e imprese era già menzionata come un importante obiettivo. Nel corso degli anni molti paesi partner l'hanno messa in evidenza come priorità per le attività Tempus al fine di aumentare la rilevanza dell'istruzione superiore rispetto alle esigenze del mercato del lavoro.

In linea con le politiche dell'UE e nel pieno riconoscimento del legame fra lo sviluppo delle risorse umane e la prosperità, l'attuale studio individua i collegamenti tra università e imprese nei paesi partner di Tempus ed il loro contributo alla crescita economica delle regioni.

La DG Istruzione e cultura ha chiesto all'ETF di effettuare lo studio nel mese di luglio 2005.

La ricerca principale – compresi i questionari, le ricerche a tavolino e le visite sul campo – è stata effettuata nella seconda metà del 2005. Più di 800 contatti del Programma Tempus, comprese università, PMI, microimprese, ONG e parti sociali sono stati avvicinati con questionari on line personalizzati. Progetti con esempi particolarmente interessanti di cooperazione tra università e imprese sono stati individuati in tutte le regioni Tempus e sono state effettuate visite sul campo in Egitto, Marocco, Serbia e Montenegro, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Russia e Moldavia.

La versione finale dello studio sarà disponibile nella primavera del 2006. Fornirà una panoramica delle attività di cooperazione esistenti e raccomandazioni per iniziative future. I risultati saranno inoltre integrati nelle attività dei progetti Tempus attuali e futuri.

L'attenzione rivolta in questo studio allo sviluppo economico e alla creazione di occupazione assisterà ulteriormente i paesi partner nel loro sforzo di raggiungere la crescita attraverso lo sviluppo della propria popolazione.

Esperti accademici aiutano nella selezione di progetti Tempus a Bruxelles nel febbraio 2005

Foto: ETF



LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER LA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ

Sebbene non tutti i paesi partner dell'ETF siano caratterizzati da livelli di povertà elevati, tutti hanno attraversato un periodo di drammatico impoverimento. L'ETF li aiuta a sviluppare ed implementare strategie complete nelle quali lo sviluppo delle competenze è pienamente integrato come strumento chiave per la riduzione della povertà e per la coesione sociale.

Molti paesi dell'Europa sudorientale, l'ex Unione sovietica e l'area del Mediterraneo dispongono di budget e capacità amministrative molto ristretti. Il loro contesto macroeconomico suggerisce che il potenziale per la riduzione della povertà attraverso la crescita economica risiede, tra l'altro, nello sviluppo e nel più efficace utilizzo delle risorse umane esistenti. Ciò evidenzia la loro necessità di sviluppare competenze, non ultimo in sostegno delle locali iniziative pubbliche e private.

Questi paesi hanno bisogno di sistemi di IFP ben equilibrati e dinamici in grado di coprire in modo flessibile le necessità di apprendimento e di qualifiche di gruppi di persone molto diversi fra loro. Molti paesi sono divisi fra una strategia nazionale *high-tech/high-skills* e *low-tech/low-skills*. In realtà, il trattamento preferenziale verso l'istruzione superiore ha molti effetti negativi sulla qualità sia

dell'istruzione superiore sia della formazione professionale secondaria.

L'attenzione per la povertà e la coesione sociale potrebbe contribuire ad un'istruzione e formazione professionale nazionale meglio equilibrata e più efficace e a politiche di riforma dell'istruzione superiore, ma per sostanziare questa positiva correlazione tra formazione professionale e riduzione della povertà nelle economie di transizione, sono necessarie ulteriori ricerche e evidenza politica.

Negli ultimi anni l'ETF si è gradualmente addentrata nel territorio della riduzione della povertà, soprattutto attraverso il suo lavoro in materia di riconoscimento delle competenze e del lavoro informali. Ha avviato molti progetti nei paesi partner direttamente o indirettamente collegati alla riduzione della povertà e alla coesione sociale.

La formazione professionale deve raggiungere molti gruppi diversi

Foto: ETF/A. Ramella



Trarre il massimo dalle risorse locali

In una regione come Lezhë, in Albania – impoverita, ma con un notevole potenziale economico nel turismo – uno sforzo collettivo per sfruttare il potenziale di sviluppo dei giovani che migrano dalle campagne in città può fare la differenza.

Con gli aiuti finanziari del governo italiano, il progetto LEEDAK dell'ETF (strategie di sviluppo delle risorse umane a livello locale in Albania e Kosovo) aiuta la regione di Lezhë a creare posti di lavoro attraverso un ampio partenariato tra autorità locali, datori di lavoro, parti sociali e fornitori di corsi di formazione. Si trae insegnamento dai propri omologhi di altri paesi europei attraverso visite di studio ma, cosa più importante, si apprende gli uni dagli altri, perché LEEDAK raccoglie tutti attorno ad un tavolo.

Può apparire semplice, ma a Lezhë una piattaforma locale per lo sviluppo collettivo della comunità attraverso una formazione mirata, semplicemente non esisteva. Alla frenetica attività di costruzione lungo le coste della regione non è stata affiancata un'attività di formazione per le persone destinate a lavorare nelle strutture alberghiere che si stanno moltiplicando nella zona. Solo il 7% dei giovani del luogo sono iscritti ad attività di formazione professionale, contro il 20% a livello nazionale e il 40% dell'obiettivo del nuovo governo albanese per il 2009.

“Il progetto ha portato a Lezhë una strategia coordinata di attività di formazione locale che i datori di lavoro ed i fornitori di corsi di formazione stanno ora preparandosi ad implementare”, afferma Bardh Rica, capo del Consiglio regionale. “Al momento stiamo lavorando ad una valutazione dello stato dell'istruzione e della formazione professionale, definendo misure prioritarie per rivitalizzare il mercato del lavoro locale. Stiamo migliorando i programmi di studio con l'aiuto delle imprese locali e siamo pronti a dimostrare i benefici della nostra struttura di cooperazione attraverso progetti prototipo su piccola scala.”



Foto: ETF/A. Rameila

Genc Pollo, ministro albanese dell'Istruzione parla ai mass media a Tirana, novembre 2005

Uno dei risultati visibili della pressante domanda di formazione è la scuola secondaria professionale di Lisus. Originariamente era una scuola per l'agricoltura, venne chiusa negli anni '90, ma fu riaperta nel 2003 con due succursali: una di economia aziendale ed una di economia del turismo. Il preside Zefeni Kola afferma che la scuola può aiutare a trasformare il pressante problema della migrazione rurale in un vantaggio per Lezhë: “Lezhë dispone di risorse immense, sia naturali che umane, abbiamo l'opportunità di sfruttare le prime e l'obbligo di sviluppare le seconde.”

Lo scopo del partenariato locale è proprio quello di ottenere queste due cose contemporaneamente.

Ci sono stati progetti precedenti sull'esperienza del Fondo sociale europeo, sulle categorie svantaggiate, sull'integrazione sociale, sullo sviluppo delle piccole e medie imprese, sullo sviluppo locale e più di recente anche specificamente sulle competenze per la riduzione della povertà e la migrazione.

Lo sviluppo delle competenze per la riduzione della povertà in Asia centrale

Nel 2005 l'ETF ha intrapreso un lavoro di analisi sullo sviluppo delle competenze per la riduzione della povertà in Asia centrale che ha prodotto una serie di

relazioni nazionali che descrivono la situazione attuale in questo campo in Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan. Attraverso una serie di seminari internazionali, tra l'altro nel quadro della rete NORRAG, ed una visita di studio in Italia, i responsabili politici ed i ricercatori chiave di questi paesi si sono familiarizzati con l'attuale dibattito sulla riduzione della povertà nella comunità dei donatori.

Con il progredire dei lavori, tuttavia, il personale dell'ETF coinvolto si è reso conto che questi paesi devono essere molto più specifici nello sviluppare le priorità politiche.

Gli studi nazionali hanno identificato condizioni di profonda povertà specialmente nelle aree rurali come



Foto: ETF/A. Ramella

Lo sviluppo delle competenze può contribuire a rompere il ciclo della povertà



Le riforme della formazione devono mirare alla riduzione della povertà

Foto: ITCL/OM, Montésano

risultato della caduta delle imprese industriali ed agricole statali durante i primi anni della transizione. L'industria non ha ancora attecchito nelle zone rurali e l'agricoltura si è sviluppata largamente in un'agricoltura di sostentamento. C'è anche una notevole migrazione di giovani e adulti qualificati dalle aree rurali, sia verso i centri urbani sia all'estero. La migrazione verso le città sembra riguardare intere famiglie, con l'effetto di una certa "ruralizzazione" dei centri urbani. La migrazione internazionale è in gran parte un fenomeno maschile. Le donne restano nelle aree rurali con la doppia responsabilità di prendersi cura della famiglia e generare reddito. In tal modo si è creato un drammatico circolo vizioso di povertà. Lo sviluppo delle competenze potrebbe contribuire a porre fine a tale circolo vizioso, ma solo in un sistema di istruzione e formazione completamente riformato.

Una delle conclusioni è che i responsabili politici di questi paesi in materia di istruzione e formazione devono meglio collegare le riforme nazionali dell'istruzione e della formazione professionale con la riduzione della povertà e prestare maggiore attenzione all'inclusione dello sviluppo delle competenze nelle rispettive strategie nazionali per la riduzione della povertà. Inoltre, è necessario proseguire la cooperazione e la condivisione dell'esperienza nei paesi della regione allo scopo di promuovere l'apprendimento delle politiche.

Nel 2005 un passo in questa direzione è stato compiuto attraverso l'istituzione di una rete regionale di responsabili politici di alto livello e di ricercatori politici esperti. Nuovi piani per un'estesa attività in questo campo sono stati redatti ed inseriti nel programma di lavoro 2006.

I media per l'apprendimento

In questo nuovo mondo dell'apprendimento, le persone si avvalgono sempre più di soluzioni personalizzate tra l'infinita varietà di opportunità di apprendimento e di formazione – alcune basate sulla scuola, alcune sul lavoro, altre digitali e virtuali. La loro più grande esigenza in questo confuso mondo di scelte è quella di avere una guida. Tale guida individuale non è qualcosa che qualunque autorità pubblica in un'economia di libero mercato possa o debba offrire. È un classico problema di domanda e offerta. La domanda esiste; le persone *vogliono* essere informate sulle opportunità di miglioramento della loro vita, proprio come vogliono essere informate sulle opportunità di miglioramento della loro salute, della loro casa e della loro vita sociale. I mass media hanno l'opportunità - se vogliamo, anche un'opportunità commerciale – di soddisfare tale domanda operando dal lato dell'offerta.

Una delle ragioni per cui l'ETF ha convocato il seminario sull'istruzione e la formazione nei mass media, tenutosi a Torino nel mese di aprile 2005, è stata proprio quella di dare inizio ad un dialogo rinnovato tra i fornitori di informazioni sull'istruzione e la formazione professionale e i mass media. L'apertura di un dialogo tra i professionisti di spicco dei mass media e dell'istruzione è stato un inizio esitante ma fruttuoso che ha insegnato molto all'ETF su come informare meglio editori e giornalisti su ciò che avviene nel mondo dell'apprendimento. Inoltre, la riunione ha riaccessato l'interesse degli editori e dei giornalisti presenti per l'argomento.

Foto: ETF/A. Ramella



I media discutono temi di formazione professionale, Torino, aprile 2005

UNO SGUARDO AL FUTURO

Nuovi strumenti per il sostegno UE

Indipendentemente dal tema o dalla geografia, molto del lavoro dell'ETF nel 2006 anticiperà, in un modo o nell'altro, il nuovo strumento dell'UE per le relazioni esterne. A partire dal 2007 un'intera nuova serie di quadri di sostegno sostituirà i programmi Phare, Tacis, CARDS e MEDA. Essi sono destinati a semplificare e velocizzare il sostegno esterno dell'UE.

Due dei nuovi strumenti diverranno particolarmente importanti per l'ETF: lo strumento di assistenza alla pre-adesione e lo strumento europeo di vicinato e partenariato. Grazie al proprio contributo alla fase di programmazione, l'ETF è già ben preparata a lavorare in questo nuovo quadro politico e i preparativi per il passaggio dai vecchi ai nuovi strumenti sono già in corso.

Rimpasto dei direttori generali

Nell'ambito di un rimpasto interno dei direttori generali e dei vicedirettori generali nella Commissione europea, il 1 gennaio 2006 Odile Quintin subentrerà a Nikolaus van der Pas come direttore generale per l'Istruzione e la cultura. Ciò significa che costei subentrerà anche nel ruolo di presidente del consiglio d'amministrazione dell'ETF.

L'esperienza maturata nel corso della sua carica di direttore generale per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità sarà probabilmente una risorsa notevole per il lavoro dell'ETF sul collegamento tra istruzione e formazione da un lato e occupazione e affari sociali dall'altro.

Nikolaus van der Pas le subentrerà nella DG Occupazione ed anche i forti legami fra l'ETF e la nuova direzione trarranno beneficio da questo spostamento.



Odile Quintin succede a Nikolaus van der Pas nella direzione della DG Istruzione e cultura

Nuovo regolamento del Consiglio che istituisce l'ETF

Accanto all'introduzione di questi nuovi programmi di relazioni esterne dell'UE c'è la formulazione di un nuovo regolamento del Consiglio che istituisce l'ETF. I lavori hanno avuto inizio nel 2005 e il nuovo regolamento dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2007. I cambiamenti previsti comprendono un più ampio mandato per l'organizzazione, dal campo dell'istruzione e della formazione professionale allo sviluppo delle risorse umane in generale.

Sviluppo locale e riduzione della povertà

Come risulta chiaro dall'edizione delle *Attività principali* di quest'anno, molti dei progetti dell'ETF in corso focalizzano l'attenzione sul decentramento e su una maggiore rispondenza dell'istruzione e della formazione professionale alle esigenze locali dei discenti e delle aziende.

Questa tendenza è destinata a proseguire. Il rapporto tra povertà e apprendimento – o piuttosto la sua mancanza – sarà ulteriormente approfondito. Inoltre, il sostegno verrà perfezionato sulla base delle esigenze che insorgono dalla riforma dell'istruzione e della formazione professionale, attraverso i quadri delle qualifiche piuttosto che con un semplice cambio dei programmi di studio.



*Shirin Ebadi,
premio Nobel
per la pace
2003, visita
l'ETF*

Foto: ETF/A. Ramella

La ricca fonte dell'esperienza dell'ETF in tali aree verrà riversata nell'edizione 2006 dell'*Annuario dell'ETF* che sarà dedicato al tema dello sviluppo delle competenze per la riduzione della povertà.

Questioni di genere

Uno dei campi in cui l'ETF intende intensificare il proprio intervento nei prossimi anni è quello delle questioni di genere connesse allo sviluppo delle competenze. Attraverso il proprio sostegno alla riforma dell'istruzione e della formazione professionale nei suoi paesi partner, l'ETF è in una buona posizione per promuovere l'attenzione sull'uguaglianza dei sessi in tale riforma.

Per sfruttare meglio questo potenziale, l'ETF ha istituito un gruppo tra il proprio personale incaricato di approfondire le questioni di genere nell'istruzione, nella formazione e nell'occupazione. In concomitanza con la giornata internazionale della donna, è in programma una conferenza internazionale sul tema, che avrà luogo a Torino nel mese di marzo 2006.

Professionalità e progresso

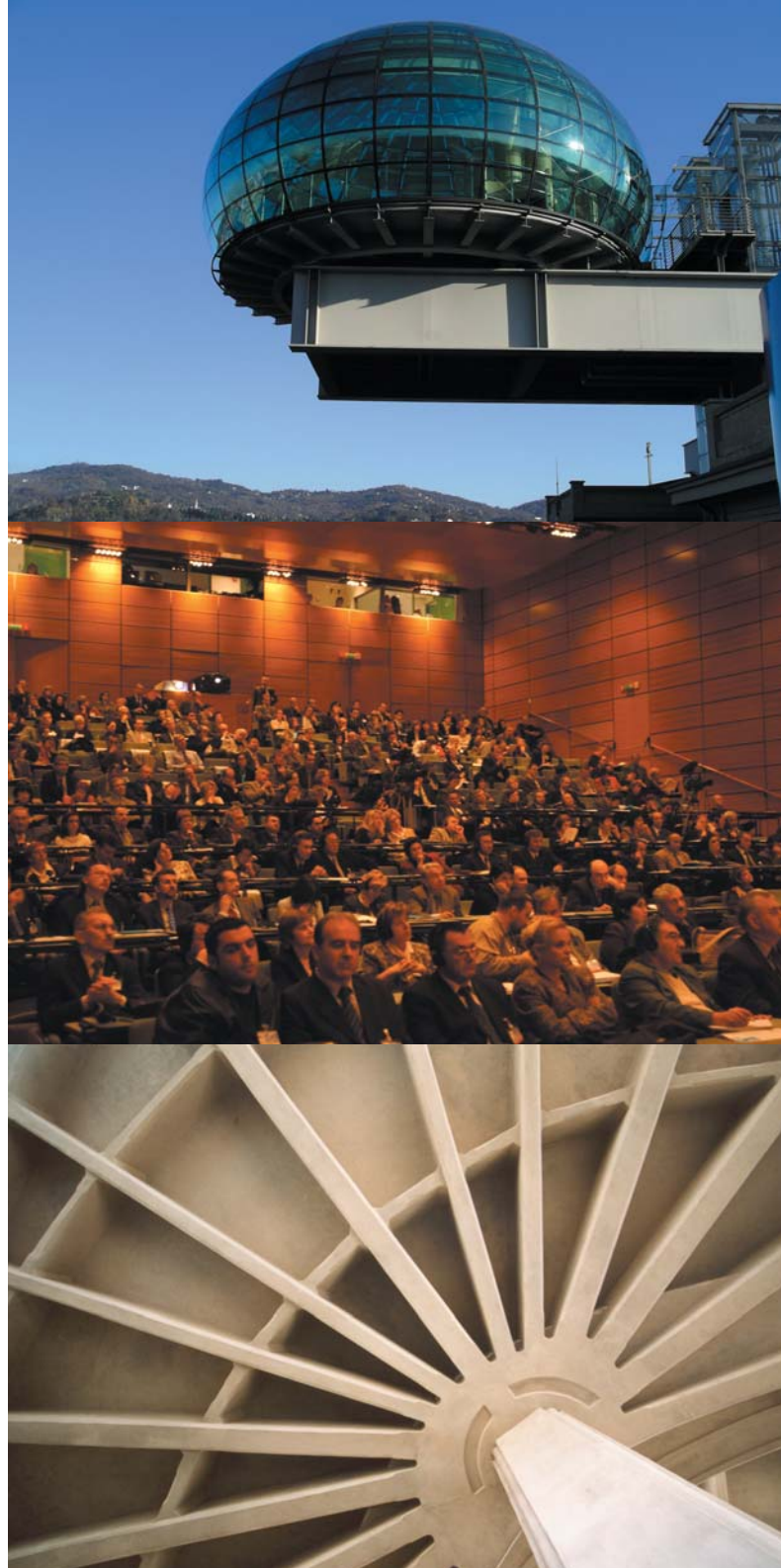
Una delle attività principali del 2006 sarà la conferenza triennale del comitato consultivo dell'ETF che si terrà a Torino nel mese di giugno 2006. Il tema della conferenza del 2006 sarà Professionalità e progresso. Quattro ampi settori verranno esplorati nelle sessioni plenarie e nei gruppi di lavoro. Saranno la formazione all'imprenditorialità, l'apprendimento dalla diversità, la politica per l'occupazione e lo sviluppo delle competenze per la riduzione della povertà. Per la conferenza si prevede a Torino la presenza di circa 250 partecipanti.

Centro congressi Lingotto, Torino, Italia

Foto: Valeria Morra

Foto: ETF/A. Ramella

Foto: Simone Morra



ALLEGATI

1. Regolamento istitutivo e modifiche

La Fondazione europea per la formazione professionale è stata istituita dal regolamento (CEE) n. 1360/90 del Consiglio del 7 maggio 1990.

Il regolamento istitutivo iniziale è stato modificato dalle seguenti decisioni:

- regolamento (CE) n. 2063/94 del Consiglio del 27 luglio 1994 che modifica le regole relative alle funzioni e allo statuto del personale dell'ETF e che estende il campo d'applicazione geografico dell'attività dell'ETF ai paesi ammessi al programma Tacis;
- regolamento (CE) n. 1572/98 del Consiglio del 17 luglio 1998 che estende il campo d'applicazione geografico dell'attività dell'ETF ai paesi ammessi agli aiuti del programma MEDA;

- regolamento (CE) n. 2666/2000 del Consiglio del 5 dicembre 2000 che estende il campo d'applicazione geografico dell'attività dell'ETF a Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Repubblica federale di Jugoslavia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia;

- regolamento (CE) n. 1648/2003 del Consiglio del 18 giugno 2003 che contiene norme relative all'accesso ai documenti e che modifica le procedure di bilancio dell'ETF.

Regolamento consolidato

La versione consolidata del regolamento del Consiglio che istituisce l'ETF CONSLEG: 1990R1360 – 1.10.2003 completa il regolamento istitutivo iniziale con le successive modifiche.

2. Bilancio (€)

	2004	2005	2006
Costi personale	11 493 973	11 942 000	12 756 800
Edificio, attrezzature e costi di esercizio	1 470 027	1 563 150	1 688 000
Costi operativi	4 636 000	4 994 850	5 005 200
Totale sovvenzione annuale	17 600 000	18 500 000	19 450 000
Altri fondi	800 000	8 212 639*	non disponibile
Totale	18 400 000	26 712 639	non disponibile

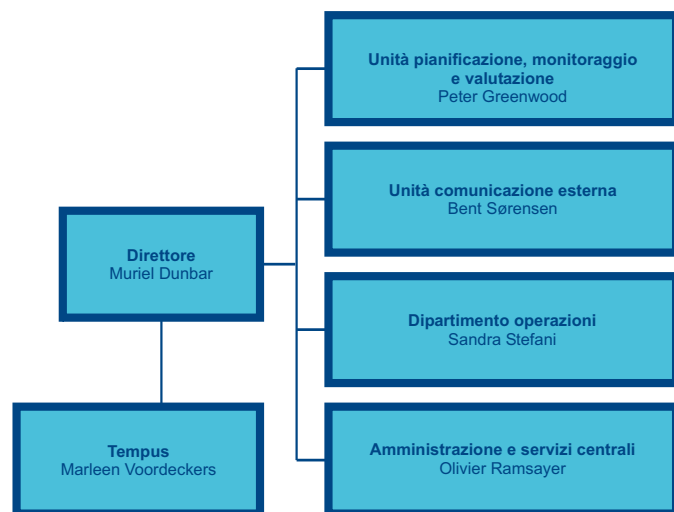
* Il forte incremento rispetto al 2004 è dovuto ai fondi per il progetto MEDA-EET nonch  al fatto che i fondi per la convenzione Tempus sono stati inclusi per la prima volta nel bilancio dell'ETF.

Foto: ETF/A. Ramella

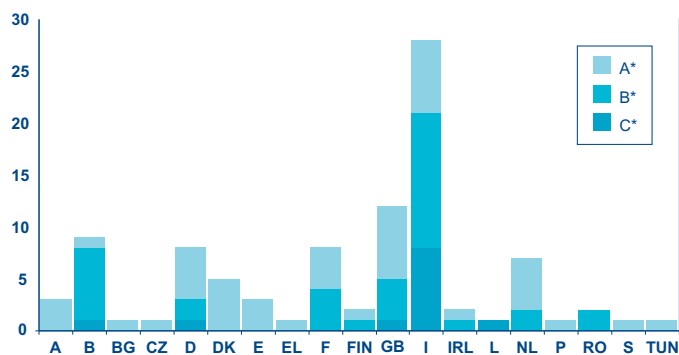


3. Organigramma e tabella del personale

Organigramma



Nazionalità degli agenti temporanei



Il numero totale di agenti temporanei previsto dalla tabella dell'organico è 104.

Personale dell'ETF per genere e grado

	F	M	Totale
A*16			
A*15			
A*14	1		1
A*13			
A*12	1	5	6
A*11	7	8	15
A*10	2	1	3
A*9	3	2	5
A*8	6	6	12
A*7		3	3
A*6	1	1	2
A*5	1		1
Totale A*	22	26	48
%	46	54	100
B*11			
B*10			
B*9	2		2
B*8	2	2	4
B*7	6	1	7
B*6	6	5	11
B*5	3	4	7
B*4		1	1
B*3	5		5
Totale B*	24	13	37
%	65	35	100
C*7			
C*6	1		1
C*5	1		1
C*4	2		2
C*3	3		3
C*2			
C*1	4	1	5
Totale C*	11	1	12
%	92	8	100
Totale AT	57	40	97
%	59	41	100

4. Decisioni fondamentali adottate dal consiglio di amministrazione nel 2005 ed elenco dei membri

Il consiglio d'amministrazione e gli osservatori si sono riuniti il 14 giugno e il 29 novembre 2005. Le riunioni sono state presiedute da Nikolaus van der Pas, direttore generale per l'Istruzione e la cultura della Commissione europea.

Nella riunione del 14 giugno il consiglio d'amministrazione ha confermato i principali risultati dell'ETF nel 2004 rispetto agli obiettivi stabiliti nelle prospettive programmatiche per il periodo 2004-06 e il programma di lavoro per il 2004, adottando la relazione annuale per il 2004 e la sua analisi e valutazione.

Inoltre, i membri del consiglio d'amministrazione hanno preso atto dei progressi registrati nell'ambito dei seguenti problemi tecnici ed amministrativi:

- il risultato della prima ispezione dell'ETF da parte del Servizio di Audit interno;
- la relazione conclusiva sullo stato di avanzamento della valutazione esterna dell'ETF del 2002;
- l'analisi dei primi risultati del Programma di valutazione interna annuale dell'ETF;
- la relazione sullo stato di avanzamento della valutazione esterna dell'ETF del 2005;
- l'adozione di una politica di comunicazione interna.

Il consiglio d'amministrazione dell'ETF si è riunito il 29 novembre 2005 a Torino. I principali risultati della riunione sono stati:

- l'esame e l'adozione del progetto di bilancio e del programma di lavoro dell'ETF per il 2006; l'adozione definitiva del bilancio e del programma di lavoro dipenderanno dalla decisione dell'autorità di bilancio sul bilancio complessivo dell'Unione europea;
- l'adozione del regolamento interno del consiglio d'amministrazione riveduto; tali cambiamenti allineano le attività del consiglio d'amministrazione con i recenti cambiamenti del regolamento del Consiglio dell'ETF derivanti dal suo regolamento finanziario;
- l'adozione del regolamento interno del comitato consultivo dell'ETF riveduto; tali cambiamenti allineano il lavoro del comitato consultivo con il nuovo ruolo del comitato concordato con il consiglio d'amministrazione nel mese di marzo 2004.

Membri del consiglio di amministrazione dell'ETF per il 2005

	MEMBRO	SUPLENTE
Commissione europea	Nikolaus VAN DER PAS (Presidente) DG Istruzione e cultura David LIPMAN DG Relazioni esterne Dirk MEGANCK DG Allargamento	
Austria	Karl WIECZOREK Ministero degli Affari economici e del lavoro	Reinhard NÖBAUER Ministero dell'Istruzione, della scienza e della cultura
Belgio	Micheline SCHEYS Ministero della Comunità fiamminga Dipartimento dell'istruzione	
Cipro	Charalambos CONSTANTINOU Ministero dell'Istruzione e della cultura	Elias MARGADJIS Ministero dell'Istruzione e della cultura
Danimarca	Roland Svarrer ØSTERLUND Ministero dell'Istruzione	Merete PEDERSEN Ministero dell'Istruzione
Estonia	Küllli ALL Ministero dell'Istruzione e della ricerca	
Finlandia	Timo LANKINEN Ministero dell'Istruzione	Ossi V. LINDQVIST Università di Kuopio
Francia	Agnès LECLERC Ministero dell'Occupazione e della sanità	Jacques MAZERAN Ministero dell'Istruzione nazionale, dell'insegnamento superiore e della ricerca
Germania	Stefan SCHNEIDER Ministero dell'Istruzione e della ricerca	Klaus ILLERHAUS Conferenza permanente dei ministri dell'Istruzione e degli Affari culturali dei <i>Länder</i> della Repubblica federale di Germania
Grecia	Kostantinos MARGARITIS Organizzazione per l'istruzione e la formazione professionale	Loukas ZAHILAS Organizzazione per l'istruzione e la formazione professionale

	MEMBRO	SUPLENTE
Irlanda	Padraig CULLINANE Ministero per le Imprese, il commercio e l'occupazione	Deirdre O'HIGGINS Ministero per le Imprese, il commercio e l'occupazione
Italia	Andrea PERUGINI Ministero degli Affari esteri	Luigi GUIDOBONO CAVALCHINI UniCredit Private Banking
Lettonia	Lauma SIKA Ministero dell'Istruzione e della scienza	Dita TRAIIDAS Agenzia per i programmi di sviluppo della formazione professionale
Lituania	Romualdas PUSVASKIS Ministero dell'Istruzione e della scienza	Giedre BELECKIENE Centro metodologico per l'istruzione e la formazione professionale
Lussemburgo	Gilbert ENGEL Ministero dell'Istruzione e della formazione professionale	Edith STEIN Camera di commercio del Lussemburgo
Malta	Cecilia BORG Ministero dell'Istruzione	Anthony DEGIOVANNI Ministero dell'Istruzione
Paesi Bassi	Marcel J.W.T. NOLLEN Ministero dell'Istruzione, della cultura e della scienza	
Polonia	Jerzy WISNIEWSKI Ministero dell'Istruzione nazionale e dello sport	Danuta CZARNECKA Ministero dell'Istruzione nazionale e dello sport
Portogallo	M. Cândida MEDEIROS SOARES Ministero della Previdenza sociale e del lavoro	Maria Teresa PEREIRA PAIXÃO Istituto per la qualità nella formazione
Regno Unito	Franki ORD Ministero dell'Istruzione e delle specializzazioni professionali	
Repubblica ceca	Helena ÚLOVCOVÁ Istituto nazionale di istruzione tecnica e professionale	Vojtech SRÁMEK Ministero dell'Istruzione, della gioventù e dello sport
Repubblica slovacca	Juraj VANTÚCH Università Comenius	

	MEMBRO	SUPLENTE
Slovenia	Elido BANDELJ Ministero dell'Istruzione, della scienza e dello sport	Jelka ARH Ministero dell'Istruzione, della scienza e dello sport
Spagna	María José MUNIOZGUREN LAZCANO Ministero dell'Istruzione e della scienza	Rita OSORIO GUIJARRO Ministero dell'Occupazione e degli affari sociali
Svezia	Erik HENRIKS Ministero dell'Istruzione e della scienza	Hans-Åke ÖSTRÖM Ministero dell'Istruzione, della ricerca e della cultura
Ungheria	János JAKAB Ministero dell'Istruzione	György SZENT-LÉLEKY Ministero dell'Occupazione e del lavoro

Foto: ETF/A. Ramella



FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

ATTIVITÀ PRINCIPALI
L'ETF NEL 2005

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle
Comunità europee

2006 — 48 pagg. — 21.0 x 21.0 cm

ISBN 92-9157-472-4

ISSN 1725-7360

VENDITE E ABBONAMENTI

Le pubblicazioni a pagamento dell'Ufficio delle pubblicazioni possono essere ordinate presso i nostri uffici di vendita in tutto il mondo.

L'elenco degli uffici di vendita può essere ottenuto:

- consultando il sito Internet dell'Ufficio delle pubblicazioni (<http://publications.europa.eu>),
- richiedendolo per fax al numero (352) 29 29-42758.

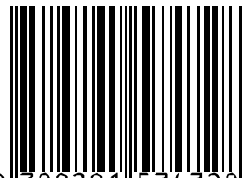
TA-AG-06-001-IT-C



Ufficio delle pubblicazioni

Publications.europa.eu

ISBN 92-9157-472-4



9 789291 574728